

**2014
Marzo**

PROVINCIA DI SIENA
COMUNE DI RADDA IN CHIANTI

**Variante al PAPMAA approvato
Fattoria Poggerino**
Piano attuativo ai sensi PS Radda in Chianti

**Processo di valutazione ambientale strategica
SINTESI NON TECNICA**
art. 24 LRT 10/2010

STUDIO TECNICO ASSOCIATO
di Benato M. - Coletta M. - Frassinetti A. - Sarrica M.
AGOSTOLI

CONSULENZA TECNICO AMMINISTRATIVA
AGRICOLTURA - FORESTE - AMBIENTE

Via Pietro Nenni n. 82 Loc. Badesse 53035 Monteriggioni - Siena
Tel. 0577 309453 - 1915282 Fax 0577 1645173 - 309453
E-MAIL foragri.si@mclink.it PEC studioagostoli@pec.it
WEB www.studioagostoli.com - Cod. Fisc./P.IVA 00991350521



tecnostudio

53017 - Viale XI Febbraio n° 4/d - Radda in Chianti

telefono +39 0577 738380 - telefax 739235 - e-mail. info@tecnostudiochianti.it

PROPONENTE

Fattoria Poggerino Soc. Agr.ss
di P. e B. Lanza
Loc. Bozzolo - 53017
Radda in Chianti

RESPONSABILE VAS

STUDIO TECNICO AGOSTOLI

Dott. Forestale Andrea Frassinetti



Responsabile Processo VAS

STUDIO TECNICO AGOSTOLI Dott. For. Andrea Frassinetti

Nato a Firenze il 1 Febbraio 1971, titolo di Dottore Forestale indirizzo Gestione dell'Ambiente e Conservazione del Suolo conseguito nel 1996 a cui è seguita, nel 1997, l'abilitazione all'esercizio della libera professione. Dal 1998 è iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Siena n. 176. Nello stesso anno inizia la collaborazione con lo Studio tecnico associato Agostoli di cui è divenuto socio nell'anno 2000. Svolge la propria attività occupandosi di progettazione in ambito agricolo (rilievi tecnici, progettazione, analisi paesaggistiche), pianificazione forestale (piani di gestione piani dei tagli) , pianificazione territoriale (collaborazione alla stesura del piano strutturale di alcuni comuni senesi) e di valutazioni ambientali con particolare riferimento a processi di Vas ed agli studi di incidenza ambientale (opere edilizie, Papmaa, piani di recupero, piani strutturali, sistemazioni ambientali, impianti tecnologici, cantine, attività estrattiva etc).

Soggetti interessati:

Proponente: Fattoria Poggerino Soc. Agr. semplice di P. e B. Lanza Radda in Chianti

Progetto di Piano: Tecnostudio Radda in Chianti

Progetto architettonico: Arch. Vincenzo Bove

Progetto agronomico: Studio Tecnico Agostoli Monteriggioni Siena

Soggetti competenti in materia ambientale : definiti dal Nucleo Valutazione Vas

- Regione Toscana (Settore VIA);
- Provincia di Siena (Assetto del Territorio; Ambiente, Ufficio Risorse Faunistiche);
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Soprintendenza per i beni paesaggistici e ambientali di Siena e Grosseto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Firenze;
- Soprintendenza per i beni paesaggistici e ambientali di Siena e Grosseto;
- Autorità Rifiuti Toscana Sud;
- Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- ARPAT;
- AUSL di Siena;
- Autorità idrica Toscana – Zona 6 Ombrone
- Ufficio del Genio Civile di Area vasta di Siena e Grosseto;

Soggetti da consultare ai sensi art. 25 Lr 10/2010 : definiti dal Nucleo Valutazione Vas

- Regione Toscana (Settore VIA);
- Provincia di Siena (Assetto del Territorio; Ambiente, Ufficio Risorse Faunistiche);
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Soprintendenza per i beni paesaggistici e ambientali di Siena e Grosseto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Firenze;
- Soprintendenza per i beni paesaggistici e ambientali di Siena e Grosseto;
- Autorità Rifiuti Toscana Sud;
- Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- ARPAT;
- AUSL di Siena;
- Autorità idrica Toscana – Zona 6 Ombrone
- Ufficio del Genio Civile di Area vasta di Siena e Grosseto;

Assemblea Pubblica

Pubblicazione Sito Web Comunale

INDICE

1. PREMESSA	4
1.1 Obiettivi del documento	4
1.2 Termini e Normativa di riferimento	4
1.3 Iter procedurale per la Vas	5
1.4 Il Processo di Vas – Considerazioni sulle procedure e sulle consultazioni di cui all’art. 23 - Il Rapporto ambientale	5
2. CONTENUTI DEL PIANO, FINALITA’, OBIETTIVI E RAPPORTI CON ALTRI PIANI	7
2.1 Il Programma di miglioramento agricolo ambientale – Dati generali.....	7
2.2 Obiettivi e finalità del piano	7
2.3 Aspetti generali del piano	9
2.3.1 Edifici esistenti (estratto PAPMAA)	9
2.3.2 Nuovi edifici (estratto PAPMAA).....	9
3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE INTERESSATE – PROBLEMATICHE AMBIENTALI – OBIETTIVI DI PROTEZIONE ..	11
3.1 Inquadramento generale aziendale.....	11
3.2 Ordinamento colturale	11
3.3 Analisi geologiche ed aspetti geomorfologici	11
3.4 Analisi dei vincoli e riferimenti urbanistici.....	11
3.5 Rapporto del PAPMAA con altri piani o programmi.....	12
3.6 Aspetti pertinenti l’attuazione del piano sullo stato dell’ambiente e sulla sua possibile evoluzione.....	12
3.7 Problematiche ambientali ed obiettivi di protezione.....	13
3.8 Considerazioni ambientali alla base del piano	13
4. ANALISI E CARATTERISTICHE DEI POSSIBILI IMPATTI SULL’AMBIENTE	14
4.1 Strumenti ed elementi di analisi.....	14
4.1.1 Definizione della vulnerabilità dell’area	14
4.1.2 Riferimenti valori e indicatori ambientali	15
4.2 Valutazione dei possibili impatti e definizione delle misure di contenimento e mitigazione.....	17
4.2.1 Vulnerabilità dell’area.....	17
4.2.2 Il cantiere.....	17
4.2.3 Utilizzo delle risorse.....	18
4.2.4 Habitat (flora e fauna).....	18
4.2.5 Suolo e sottosuolo.....	19
4.2.6 Acqua	19
4.2.7 Aria	20
4.2.8 Salute umana e ambiente	21
4.2.9 Morfologia e paesaggio.....	21
4.2.10 Viabilità.....	21
4.2.11 Aspetti socio economici	21
4.3 Caratteristiche degli impatti	21
4.4 Analisi delle alternative	22
4.5 Aspetti conclusivi, le difficoltà della valutazione ed i sistemi di monitoraggio.....	22
5. ANALISI RIEPIOGATIVA SULLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA ..	23
6. RIEPILOGO MISURE E RACCOMANDAZIONI.....	24
7. CONCLUSIONI.....	26

1. PREMESSA

L'azienda Fattoria di Poggerino di Piero e Benedetta Lanza ha presentato al Comune di Radda in Chianti una variante ad un PAPMAA già autorizzato e convenzionato nell'anno 2006.

1.1 Obiettivi del documento

La presente Sintesi non tecnica redatta ai sensi art. 24 LR 10/2010 è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale previsto dalle vigenti disposizioni regionali. Il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed in particolare del Rapporto Ambientale di lettura più impegnativa.

Per la divulgazione dei contenuti del Piano e del relativo Rapporto ambientale, questo documento è stato strutturato in linea di massima sulla base dell'indice del rapporto ambientale a cui si rimanda per tutti gli approfondimenti del caso.

1.2 Termini e Normativa di riferimento

• Termini

- VAS Valutazione ambientale strategica
- VIA Valutazione di impatto ambientale
- VINCA Valutazione di incidenza ambientale
- SIA Studio di impatto ambientale
- SINCA Studio di incidenza ambientale

Normativa

- Direttiva 42/2001/CE "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008;
- L.R. 1/2005 artt. 11-14 "Norme per il Governo del Territorio";
- D.P.G.R. 4/R 2007 art. 5-6 "Regolamento di attuazione dell'art. 11 comma 5 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il Governo del Territorio) in materia di Valutazione Integrata";
- D.G.R. 87/2009 "D.Lgs. 152/2006 – Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della Legge Regionale in materia di VAS e di VIA";
- Legge Regionale 10/2010 "Testo coordinato della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 -Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.
- Legge 6/2012
- Direttiva 92/43/CEE
- DPR 8 settembre 1997, n. 357
- Direttiva 97/62/CEE
- Decreto Ministeriale 20 gennaio 1999
- DPR 12 marzo 2003, n. 120
- L.R. n. 56 del 6 aprile 2000
- Decisione G.R. n. 16 del 9.12.1997
- Del.C.R. 10 novembre 1998, n. 342
- Del.G.R. 23 novembre 1998, n. 1437
- art. 81 del Piano di Indirizzo Territoriale approvato con Del.C.R. 25 gennaio 2000, n. 12.
- Del.C.R. 10 aprile 2001, n. 98
- Del.C.R. 29 gennaio 2002, n. 18
- Del.G.R. 21 ottobre 2002, n. 1148
- Del.G.R. 2 dicembre 2002, n. 1328
- Del.C.R. 21 gennaio 2004 n. 6
- Del.G.R. 5 luglio 2004, n. 644

- Capo XIX della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 Norme per il governo del territorio
- Dlgs 128/2010

1.3 Iter procedurale per la Vas

La procedura di Vas in relazione all'iter istruttorio che ha caratterizzato la variante al PAPMAA ha preso inizio con la fase di verifica di assoggettabilità e rapporto preliminare a cui segue il RA presentato ai sensi dell'art. 24 della LRT 10/2010. Il rapporto ambientale sarà adottato contestualmente al PAPMAA in modo da completare il procedimento autorizzativo con l'espressione del parere motivato e l'approvazione definitiva.

1.4 II Processo di Vas – Considerazioni sulle procedure e sulle consultazioni di cui all'art. 23 - Il Rapporto ambientale

Il documento di verifica di assoggettabilità è stato presentato ai sensi art. 8 comma 5 pertanto era già comprensivo del rapporto preliminare. Nello specifico il documento preliminare non si è limitato a definire le modalità di impostazione del rapporto ambientale (art. 23 comma 1 lettera 2) ma ha anche:

- provveduto ad individuare i possibili impatti significativi nonché a definire o comunque concorrere alla definizione di obiettivi e strategie qualora non previste o indicate dai pareri o autorizzazioni che eventualmente erano già state rilasciate
- contenuto lo studio di incidenza per la presenza del SIC Monte del Chianti.

Il rapporto preliminare così redatto è stato trasmesso il 15/12/2011 con prot. Ricezione n. 6030.

In data 25/07/2013 il Nucleo di Valutazione V.A.S. in qualità di autorità competente, ha emesso il seguente parere: "Visto il documento preliminare per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alle valutazioni ambientali strategiche Art. 22 L.R. 10/2010 relativa al PAPMAA Azienda Agricola Il Poggerino di Lanza Piero e Benedetta - Radda in Chianti il Nucleo di Valutazione ritiene di assoggettare il PAPMAA a VAS ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera b) della L.R. 10/2010 e s.m.i. e pertanto chiede che il documento preliminare sia integrato, come previsto dall'art. 8, comma 5, con i contenuti di cui all'art. 23 della medesima L.R.

Nella medesima data il Proponente ha provveduto a mezzo Pec a precisare quali sono state le modalità di redazione del documento trasmesso sollecitando al contempo l'inoltro dello stesso ai soggetti competenti in materia ambientale.

In data 31/10/2013 il documento di cui sopra è stato inoltrato ai soggetti competenti in materia ambientale.

Dalla consultazione sono emersi soltanto i seguenti due pareri

PARERE I

Ministero Beni e delle Attività culturali e del turismo Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana prot. Ricezione 27/11/2013 n. 5496

PARERE II

Autorità idrica Toscana Conferenza Territoriale n. 6 Ombrone prot. Ricezione 07/11/2014 n. 67

Tuttavia anche considerando i due pareri ricevuti non sono emersi dalle consultazioni elementi tali da indurre a ritenere:

- **che il rapporto ambientale (RA) dovesse essere predisposto in maniera differente dal rapporto preliminare,**
- **che il RA dovesse approfondire specifiche tematiche ambientali, paesaggistiche e conservazionistiche che non siano da demandare alla fase esecutiva del progetto.**

In ragione di questo il rapporto ambientale è stato predisposto sulla base dell'indice con cui è stato redatto il rapporto preliminare. Lo stesso sarà inviato assieme alla sintesi non tecnica all'autorità competente al fine della sua adozione e dare quindi inizio alla fase delle consultazioni e della pubblicazione (art. 25 Lrt 10/2010).

2. CONTENUTI DEL PIANO, FINALITA', OBIETTIVI E RAPPORTI CON ALTRI PIANI

2.1 Il Programma di miglioramento agricolo ambientale – Dati generali

Finalità del piano: variante a PMAA approvato

Soggetto proponente: azienda agricola

Livello di interesse: locale

Tipo di interesse: privato

Ambito intervento: pertinenziale, agricolo

Autorizzazioni richieste: approvazione PAPMAA in qualità di piano attuativo

Assoggettabilità a VIA: non sono previste opere soggette a VIA

Autorizzazioni successive: Permesso a costruire, Scia

2.2 Obiettivi e finalità del piano

A fronte della particolare congiuntura economica e quindi delle oggettive difficoltà a sostenere l'investimento iniziale previsto dal PMAA approvato nel 2006 la variante in esame prevede una sostanziale riduzione dei volumi di nuova edificazione a vantaggio di un recupero e delle riorganizzazione dei volumi esistenti.

Gli obiettivi aziendali sono i seguenti:

- Riduzione dei costi di intervento,
- Riduzione dei volumi di nuova edificazione,
- Demolizione e/o adeguamento di alcune strutture (eliminazione coperture eternit),
- Migliorare e razionalizzare i locali esistenti sia in termini di spazi che dal punto di vista igienico sanitario,
- Eliminare materiali potenzialmente pericolosi,
- Migliorare l'attività aziendale in maniera moderna e più funzionale,
- Contenere i movimenti terra necessari per i nuovi volumi,
- Ridurre al minimo l'impatto dovuto all'inserimento del nuovo edificio,
- Cercare il miglior inserimento paesaggistico possibile.

Richieste del PAPMAA che costituiscono il riferimento per il Rapporto ambientale e confronto con PAPMAA/2006

VOCE	PAPMAA ATTUALE (VARIANTE)				PMAA APPROVATO 2006			
	Fabbricato 1 esistente mc	Fabbricato 2 esistente mc	Nuovo edificio mc	Demolizioni	Fabbricato 1 esistente mc	Fabbricato 2 esistente mc	Nuovo edificio mc	Demolizioni
Cantina	Ristrutturazione						3115	
Barriccaia	Ristrutturazione							
Imbottigliamento	Ristrutturazione							
Uffici, sala degustazione	Ristrutturazione							
Locali tecnici personale e spogliatoi	Ristrutturazione							
Bottaia magazzino		Ristrutturazione						
Tinaia			671.88					
Locale fitofarmaci			30.25					
Rimessa macchine			137.12				700,00	
Tettoia				-381.94				-381.94
Rimessa in F1	Ristrutturazione							-360.25
Vano in F2		Ristrutturazione						-82.27
TOTALE	0	0	1176.85	-381.94	0	0	3815.00	-824.46
TOTALE GENERALE NUOVA EDIFICAZIONE AL NETTO DEMOLIZIONI	794.91 MC				2990.54 MC			
TOTALE GENERALE NUOVA EDIFICAZIONE AL NETTO DEMOLIZIONI	219.71 MQ				1100.00 mq			
Volume nuova edificazione rispetto al PMAA approvato					-2195.63			
Superficie utilizzata rispetto al PMAA approvato					-880.29			
Demolizioni volumi rispetto al PMAA approvato					Inferiore di 442.52			

2.3 Aspetti generali del piano

Il piano prevede la riorganizzazione funzionale del centro aziendale in località "Bozzolo", dove sono già concentrate tutte le lavorazioni riguardanti l'attività agricola produttiva.

2.3.1 Edifici esistenti (estratto PAPMAA)

Edificio F1 Centro aziendale

Il centro è composto da un ampio fabbricato a forma irregolare, disposto su vari livelli e distribuito complessivamente su tre piani per il quale è prevista una ristrutturazione interna senza apportare modifiche sostanziali all'uso dei locali.

La zona cantina ed imbottigliamento (P.T.) rimarrà praticamente inalterata, se non alcuni piccoli accorgimenti alle aperture e dei miglioramenti igienico funzionali.

Lo stesso per l'ufficio, alcuni locali di deposito e le tre unità abitative a disposizione per il personale dipendente.

La zona più interessata dai lavori di ristrutturazione è una parte del piano terra e i tre locali del piano seminterrato; qui sarà realizzata la nuova barriccaia, il locale degustazione e i servizi accessori quali spogliatoi bagni e sala mensa.

Nello specifico si tratta di:

- Rifacimento di alcune porzioni di copertura fatiscenti ad oggi rifinite con lastre di eternit.
- Riconsolidamento di murature portanti, solai a terra e intermedi, rifacimento di pavimenti intonaci e tinteggiature.
- Piccole modifiche nella distribuzione interna dei locali con particolare riferimento ai servizi a disposizione del personale, ad oggi mancanti.
- Adeguamento alle normative vigenti di tutti gli impianti.

La tipologia costruttiva è riconducibile a quella tradizionale toscana con particolare attenzione all'uso di materiale di recupero (pavimenti in cotto, tetto in legno con mezzane di cotto e tegole e coppi).

Edificio F2

Il fabbricato adiacente al centro aziendale dove è ubicata la bottaia non subirà interventi, ad esclusione della corpo finale dove insiste un piccolo magazzino che necessita di alcune opere di manutenzione alle strutture.

2.3.2 Nuovi edifici (estratto PAPMAA)

L'intervento principale del progetto è la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica (**F3**) che ospiterà la tinaia e la rimessa macchine con un vano per i fitofarmaci.

Il nuovo edificio sorgerà al margine del piazzale antistante i fabbricati esistenti.

Nella parte frontale è ubicata la tinaia con accesso diretto dal piazzale principale, mentre nel retro la rimessa macchine con accesso dalla viabilità esistente che collega il centro aziendale con i vigneti.

Le due zone sono distinte fra loro, collocate a quote sfalsate ma comunicanti.

L'edificio nel suo complesso è di forma regolare, con la tinaia più sviluppata in altezza visto che deve ospitare i vari tini in acciaio inox, con la possibilità di realizzare le varie passerelle nella sommità.

La struttura dell'intero fabbricato sarà realizzata in cls gettato in opera e muratura di blocchi di laterizio tipo poroton con intercapedine per inserire il pannello isolante.

Esternamente la rifinitura sarà ad intonaco opportunamente tinteggiato.

Le coperture con doppia falda a capanna rifinite esternamente con strato di tegole e coppi alla toscana.

Gli infissi ed i serramenti esterni saranno in metallo, verniciati con tonalità compatibili con il contesto ambientale.

Riguardo ad eventuali sistemazioni esterne, si precisa che non ne saranno eseguite, salvo il piccolo piazzale antistante la rimessa macchine rifinito in terra battuta. La viabilità esistente soddisfa ampiamente, i fabbisogni aziendali e l'accesso ai singoli fabbricati, compreso quello di nuova costruzione.

3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE INTERESSATE – PROBLEMATICHE AMBIENTALI – OBIETTIVI DI PROTEZIONE

3.1 Inquadramento generale aziendale

L'area di intervento è ubicata nel Comune di Radda in Chianti in località Podere Bozzolo. Al catasto NCT i terreni sono così censiti: FG 33 p. 114

L'altitudine è di circa 400 m s.l.m, la giacitura nel complesso collinare, pianeggiante nello specifica area di intervento.

L'azienda si raggiunge da Radda in Chianti seguendo le indicazioni per Albola, poco dopo si trovano le indicazioni per la Fattoria Poggerino.

La viabilità interna è buona e tutti i terreni aziendali sono ben raggiungibili con mezzi agricoli.

3.2 Ordinamento colturale

Da un punto di vista colturale la situazione è la seguente (estratto PAPMAA):

Coltura	Superficie/ha
Bosco misto	23.65.28
Oliveto	1.97.31
Vigneto Chianti classico	5.51.10
Vigneto IGT	2.47.00
Seminativo	5.27.04
Pascolo Arb.	1.28.30
Frutteto	0.14.00
Orto	0.10.00
Tare	1.76.95
TOTALE	42.16.98

L'azienda è certificata biologica ed alle produzioni prevalenti di vino e olio associa l'attività recettiva di tipo agriturismo.

3.3 Analisi geologiche ed aspetti geomorfologici

L'elemento geomorfologico di maggior interesse è dato dalla presenza di Pericolosità 3 nei confronti della quale gli specifici studio hanno messo in evidenza la fattibilità dell'intervento.

3.4 Analisi dei vincoli e riferimenti urbanistici

Vincoli e normativa comunitaria e nazionale

- ai sensi del R.D.L. 30/12/23 n° 3267 l'area è esclusa dal vincolo idrogeologico.
- ai sensi art. 136 DLGS 42/2004 l'area è parzialmente inclusa secondo la carta allegata al decreto ministeriale e quasi totalmente esclusa sulla base della cartografia regionale regolarmente convalidata. Pertanto è possibile considerare:
 - o - edificio F1 , parzialmente inserito sulla base della carta allegata al decreto ministeriali su scala grande (almeno 25000)
 - o Edificio F2 escluso
 - o Edificio F3 , marginalmente compreso
- l'area è esclusa dal vincolo paesaggistico ai sensi art. 142 DLGS 42/2004
- l'area è esclusa dal vincolo paesaggistico Parte II ex 1089,

Vincoli e normativa regionale

- ai sensi della LRT 39/2000 l'area è esclusa dal vincolo idrogeologico

Vincoli e normativa provinciale

Dalle Tavole del PTC approvato si rilevano le seguenti informazioni:

Tav. risorsa acqua, nessun tematismo

Tav. ecosistemi, l'area rientra nel Sistema Rilievi appenninici sottosistema colline del Chianti normato dal capo E art. E5

Tav. qualità ambientale, Sito di interesse comunitario

Tav. unità paesaggio, Chianti normato dal Capo I art. I5,

Tav. emergenze paesaggio, Centri minori aggregati e nuclei, beni storici architettonici normato dal Capo L , Tessitura agraria a maglia fitta, tradizionale con prevalenza dell'olivo e del promiscuo normato dal Capo M art. M2

Tav. sistemi funzionali, non normato

Dalle Tavole del PTCP 2010 adottato si rilevano le seguenti informazioni:

Tav. unità paesaggio, Chianti

Tav. Tutela acquiferi nessun vincolo

Tav. Emergenze paesaggio agrario nessun elemento

Vincoli e normativa comunale (Piano strutturale)

Dallo strumento urbanistico vigente comunale si ha:

Piano strutturale

Tavola STA01 Patrimonio territoriale

- Area del Chianti classico (luoghi ed elementi dell'identità locale) art. 4
- Sic. Monti del Chianti art. 4
- Complessi presenti al 1954 art. 4

Tavola STA 02 A-B Invarianti

- Area del Chianti classico (luoghi ed elementi dell'identità locale) art. 5-10-18
- Sic. Monti del Chianti art. 5-10-17-44
- Pertinenze paesaggistiche dei centri, degli aggregati e dei beni storico-architettonici individuate dal P.T.C.P. art. 5-10-24
- Tracciati viari fondativi art. 5-10-14

Altre Tavole

- Tutela acquiferi Acqua, nessun tematismo
- Vincoli tutela: art. 136 Dlgs 42/2004
- Pertinenze: Art. L8 comma 5
- Territorio rurale e insediamenti: tessitura a maglia fitta

3.5 Rapporto del PAPMAA con altri piani o programmi

Il PAPMAA è un programma redatto su scala aziendale, a livello locale, che ha come obiettivo quello di sviluppare, promuovere e sostenere una attività di tipo economico legata al comparto agricolo. La sua funzione è pertanto riconducibile, a questa scala di dettaglio, ad un miglioramento ed alla qualificazione di una azienda agricola che nello specifico operando nel rispetto dei principi del biologico già persegue il principio dello sviluppo sostenibile.

3.6 Aspetti pertinenti l'attuazione del piano sullo stato dell'ambiente e sulla sua possibile evoluzione

L'attività di un centro aziendale ben organizzato e razionale di per se non è tale da poter incidere in maniera significativa sui possibili sviluppi dell'ambiente. Esso tuttavia si inserisce in un contesto ove la "cantina", in quanto elemento rappresentativo, è una struttura ben rappresentata che ha una sua importanza. La presenza su questo tipo di ambienti di una azienda agricola, delle sue strutture unitamente alla sua vocazione

produttiva sono da considerarsi elementi di indubbio valore. L'azienda ha prodotto in passato, produce tutt'oggi e continua a produrre delle azioni che hanno importanti ripercussioni economiche, sociali ma anche ambientali e paesaggistiche.

Gran parte del prestigio di molti luoghi è dovuto alla viticoltura il cui sviluppo ha permesso il recupero dei terreni abbandonati, di strutture e di edifici (fattorie, poderi, borghi e castelli). Oggi quegli stessi edifici oltre che a arricchire un paesaggio talvolta particolarmente affascinante offrono servizi di ristorazione e ricezione. Sono queste le attività che hanno favorito ed incentivato le connessioni al turismo sviluppando un importante indotto che ha consentito di incrementare e sostenere l'economia locale.

3.7 Problematiche ambientali ed obiettivi di protezione

Il Papmaa prevede opere che per tipologia costruttiva, ubicazione, materiali, dimensioni e destinazione d'uso non comportano effetti negativi significativi sull'ambiente e sulle sue componenti. Le criticità ambientali e le emergenze di maggior interesse da prendere in considerazione sono quindi:

- La presenza del sito di interesse comunitario Sic Monti del Chianti,
- La presenza parziale del vincolo paesaggistico ai sensi art. 136 Dlgs42/2004
- La presenza di un territorio particolarmente vocato alla produzione di vini di qualità.
- Pericolosità geomorfologica 3

3.8 Considerazioni ambientali alla base del piano

Il Piano introduce elementi per i quali non sono attesi impatti significativi che in ogni caso sono localizzati nel tempo e nello spazio.

Per quanto concerne i piani sovraordinati:

- Il PIT Piano di indirizzo territoriale,
- Il PTCP Piano territoriale di coordinamento provinciale
- Il Piano strutturale

la conformità è stata verificata già in fase di stesura del piano e nel Rapp. Preliminare.

Per quanto concerne il SIC lo studio di incidenza contenuto nel RP non ha evidenziato problematiche particolare e non sono pervenute osservazioni in merito

Per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici la conformità è stata verificata già in fase di studi geologici: fattibilità 3.

4. ANALISI E CARATTERISTICHE DEI POSSIBILI IMPATTI SULL'AMBIENTE

4.1 Strumenti ed elementi di analisi

La modalità di valutazione dell'opere e dei suoi possibili effetti, sulla base delle osservazioni ricevute e secondo quanto delineato dal RP, è stata organizzata all'interno del Rapporto Ambientale (RA) sulla base di specifiche tabelle di sintesi:

- Tabella - Definizione valore delle aree di intervento
- Definizione della grado di vulnerabilità dell'area,
- Tabella – Sintesi degli obiettivi di sostenibilità e loro raggiungimento
- Tabella – Valutazione Obiettivi e Indicazioni sugli effetti rispetto le tematiche ambientali generali
- Analisi dei rischi comprensiva di definizione del tipo di indicatore (DIPSIR)
- Tabella – Valutazione effetti attesi e AZIONI a livello di area di intervento

Le suddette Tabelle hanno definito il riferimento per la successiva ed argomentata valutazione dei possibili impatti e delle misure di mitigazione.

4.1.1 Definizione della vulnerabilità dell'area

La definizione del grado di vulnerabilità dell'area è stata fatta sulla base dei rilievi diretti in loco e confrontati:

- con i vari atti di programmazione e pianificazione locale e sovraordinati,
- con gli indirizzi di gestione e conservazione nonché con le criticità definite per il sito di interesse comunitario,
- con i contributi provenienti dai soggetti coinvolti nel processo autorizzativo,
- con i contributi giunti dalla consultazione nella fase del rapporto preliminare,
- che con gli specifici progetti con cui ad esempio la Regione Toscana, mediante la mappatura e il riconoscimento di aree protette, attua una politica mirata alla protezione e alla conservazione della biodiversità naturale al fine di migliorare la tutela dell'ambiente.

L'area in esame si caratterizza per un particolare valore paesaggistico, ambientale e conservazionistico ed è inserita al contempo nell'area di indiscusso pregio del Chianti Classico ove, la evidente presenza di azienda agricole ha continua a contribuire al valore ed all'immagine del contesto in cui operano.

Le aziende agricole ed nello specifico le vitivinicole hanno bisogno di spazi e locali tecnici che sono funzionali se non strettamente necessari allo svolgimento delle loro attività relazionandosi costantemente con i mutevoli indirizzi politici, le oscillazioni dei mercati, le tendenze della collettività, le continue normative.

In questo senso dal connubio tra esigenze aziendali e principi della salvaguardia ambientale e dello sviluppo sostenibile, anche ricorrendo alle moderne innovazioni tecnologiche è possibile raggiungere obiettivi e risultati assolutamente soddisfacenti.

In questo senso è possibile affermare che seppur il contesto ambientale in esame abbia un importante profilo questo non sia inficiato dalle opere previste anche in relazione alle metodologie costruttive, ai materiali impiegati, all'ubicazione ed alle dimensioni complessive dell'opera.

Verificata sulla base degli studi geologici la fattibilità geologica in classe di pericolosità 3.

4.1.2 Riferimenti valori e indicatori ambientali

Valore indicatore

Ai fini della valutazione complessiva dell'intervento (sia in termini di opere di costruzione che tipologia di attività) vengono di seguito analizzati gli aspetti che possono avere delle incidenze o comunque degli effetti a livello del contesto ambientale ma anche paesaggistico e sociale mediante la seguente tabella di valori

Valore	Descrizione
Nulla	quando l'intervento non ha alcun effetto, ad esempio quando non sono presenti habitat o specie di interesse per il Sito di interesse comunitario. Esso induce ad una valutazione complessiva di nessun impatto
Trascurabile	quando l'intervento ha o può avere degli effetti ma che per natura dell'opera, dimensioni della stessa, caratteristiche dell'area, livello di interesse, natura degli stessi effetti questi sono attesi in minima misura pertanto poco significativi o comunque non valutabili se non a livello di intero complesso ed unitamente ad effetti di opere simili. Esso induce ad una valutazione complessiva di nessun impatto con la possibilità comunque di indicare misure di mitigazione, contenimento o specifiche azioni e obiettivi
Significativo	quando l'intervento ha o può avere degli effetti ma che per natura dell'opera, dimensioni della stessa, caratteristiche dell'area, livello di interesse, natura degli stessi effetti questi sono attesi significativi ma comunque accettabili in riferimento a misure di mitigazione o specifiche azioni. Esso può indurre ad una valutazione complessiva di alcuna incidenza o di incidenza significativa. La determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito
Negativo	quando l'intervento ha o può avere degli effetti che per natura dell'opera, dimensioni della stessa, caratteristiche dell'area, livello di interesse, natura degli stessi effetti questi sono attesi negativi, rispetto a siti, habitat, flora fauna aspetti socioeconomici o paesaggistico ambientali e verso obiettivi di sostenibilità. In questo caso le possibili misure di mitigazione e le possibili specifiche azioni non sono sufficienti e si può prevedere una alternativa o la rinuncia dell'intervento. Esso induce ad una valutazione negativa dell'effetto
Positivo	quando sono attesi effetti positivi su siti di valenza paesaggistico ambientali, conservazionistica, su aspetti ambientali in genere e anche su quelli socio economici in direzione dello sviluppo sostenibile. Esso induce ad una valutazione complessiva di incidenza positiva
ND	Valore, aspetto o indicatore non determinato o determinabile

Valutazione rischio

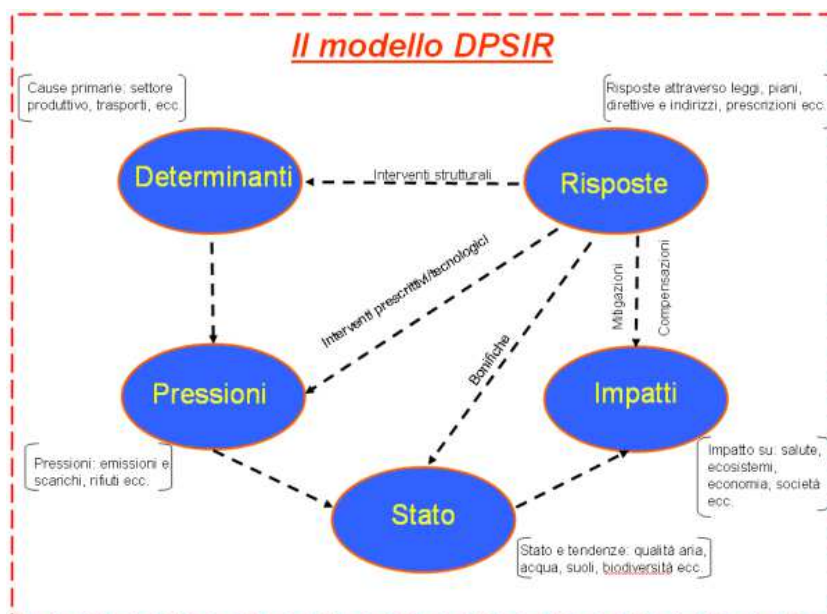
La valutazione del rischio ($R = V \times P \times E$) è fatta considerando questo come il rapporto che intercorre tra la vulnerabilità dell'area o di un elemento (V), la pericolosità dell'opera (P) e la sua esposizione (E) ed è espressa mediante un giudizio sintetico su un preciso indicatore ritenuto rappresentativo della situazione da analizzare.

Tipologia indicatore – Modello DPSIR

Il modello DPSIR è un'estensione del modello PSR (Pressione-Stato-Risposta) ed è la struttura di indicatori più ampiamente accettata; tale schema sviluppato in ambito EEA (European Environment Agency) e adottato dall'ANPA per lo sviluppo del sistema conoscitivo e dei controlli in campo ambientale (indicatori descrittivi), si basa su una struttura di relazioni causali che legano tra loro i seguenti elementi:

- D= **D**eterminanti (Driving force): le attività generatrici di fattori di impatto ambientale e quindi delle pressioni (trasporti, agricoltura intensiva, produzione industriale, consumi etc...);
- P= **P**ressioni (Pressure): fattori di impatto ambientale (emissioni tossiche di CO₂, rumore, inquinamento, ecc.);
- S= **S**tato (State): lo stato di attività di una componente ambientale sensibile al valore di impatto (stato di benessere della popolazione esposta a determinati inquinanti, temperatura media globale, livelli acustici, ecc.);

- I= **I**mpatti (Impact): cambiamento dello stato di qualità della componente ambientale;
- R= **R**isposte (Reponse): risposta del piano volta a contrastare le pressioni ambientali in modo da riportare l'impatto entro soglie di ammissibilità o, più generalmente, in modo da conseguire le condizioni di sostenibilità (realizzazione di barriere acustiche, utilizzo di sistemi di abbattimento fumi ecc.).



4.2 Valutazione dei possibili impatti e definizione delle misure di contenimento e mitigazione

La valutazione complessiva dei possibili effetti che il piano può determinare sull'ambiente ha tenuto conto:

- delle analisi e definizioni contenute nelle tabelle di valutazione
- degli obiettivi, indicazioni ed azioni e del loro grado di raggiungimento
- della natura degli interventi (dimensioni, ubicazione dell'opera, tecniche costruttive),
- della dimensioni dell'area interessata (ambito locale),
- Delle osservazioni pervenute i sede di RP,
- Della natura dei vincoli presenti sull'area.

In ragione di ciò sono analizzati gli aspetti ritenuti essenziali, di seguito riportati, specificando che proprio per la natura dell'opera le eventuali misure di contenimento degli impatto potrebbero essere estremamente localizzate e di carattere puntuale.

4.2.1 Vulnerabilità dell'area

Gli elementi di maggior rappresentatività, come precedentemente affermato, sono quindi:

- la presenza parziale del vincolo paesaggistico ai sensi art 136 Dlgs 42/2004,
- la presenza del vincolo paesaggistico ai sensi art 142 Dlgs 42/2004,
- la presenza del Sito di interesse comunitario n. 88 Monti del Chianti.

Per quanto concerne il vincolo paesaggistico le scelte costruttive, i materiali impiegati, l'ubicazione e l'inserimento dell'opera sono stati analizzati e definiti proprio per ridurre gli effetti di percezione visiva garantendo allo stesso tempo una razionale gestione e la loro efficacia.

In riferimento alla presenza del SIC si fa riferimento allo studio di incidenza trasmesso contestualmente al RP che non evidenziava possibili effetti negativi (anche in riferimento alle indicazioni e raccomandazioni evidenziate) e che non ha determinato alcuna osservazione.

In ragione dei suddetti elementi non sono quindi prevedibili incidenze significative.

Giudizio = nullo/trascurabile

Raccomandazioni: vedasi specifico capitolo

4.2.2 Il cantiere

Il cantiere opererà sostanzialmente nell'area di pertinenza del complesso immobiliare di Bozzolo e pertanto in un ambiente fortemente antropizzato privo di elementi di interesse ambientale e conservazionistico.

E' previsto l'uso della viabilità esistente e l'area è ben servita essendo vicina alla rete viaria principale.

Per quanto concerne l'epoca di esecuzione del cantiere, pur essendo questa significativa in termini di durata (1 anno) occorre comunque osservare che l'entità del rumore varierà in funzione dei periodi, dello stato di avanzamento dei lavori, delle macchine impiegate.

Nello specifico sarà legato:

- ad una prima fase di trattamento del materiale derivante da demolizione e negli scavi per l'alloggiamento della fondazione del nuovo edificio,
- successivamente sarà legato all'esercizio delle gru e al transito dei mezzi impiegati per il trasporto dei materiali (es. betoniere) e per il trattamento di residui delle lavorazioni. Durante le prime fasi saranno anche più intensi i rumori legati all'attività di carpenteria compreso l'allestimento dei ponteggi.

I rumori intensi tenderanno ad attenuarsi man mano che si passa dalle opere strutturali a quelle di finitura.

Le macchine potenzialmente utilizzabili sono:

- Camion, betoniere, camioncini, furgoni, autoveicoli
- Bob cat, mini escavatori, terne, pala meccanica ma anche grandi escavatori (150-180 q.li) soprattutto impiegati nella fasi iniziali per la rimozione del materiale di risulta e per le operazioni di scavo, gru
- Non è escluso l'uso di silos per contenimento materiali di cantiere.

Per quanto concerne infine l'impiego delle risorse, va menzionata soprattutto l'acqua il cui impiego sarà legato a:

- Lavaggio macchine e attrezzature,
- Preparazione malte,
- Preparazione CIs per piccole opere strutturali (il cls utilizzato sarà prodotto al di fuori e conferito in loco)
- Uso sanitario per gli addetti ai lavori.

Inoltre l'area, ancorché in posizione isolata, è inserita in un contesto ambientale comunque coltivato nel quale sono in funzione nell'arco dell'anno vari tipi di mezzi meccanici in funzione degli interventi e delle operazioni colturali (scassi, lavorazioni terreno, trattamenti, etc).

Giudizio = trascurabile

Raccomandazioni: vedasi specifico capitolo

4.2.3 Utilizzo delle risorse

I possibili fattori di impatto, di rischio e gli elementi ritenuti più significativi e rappresentativi nella realizzazione, in senso generale, di un centro aziendale, sono elencati nella tabella che segue.

Fattori di rischio	Fattori positivi e mitiganti
Perdita di habitat	Importanza economica dell'attività vitivinicola
Perdita di suolo	Ricorso a energie rinnovabili
Traffico veicolare	Logistica complessiva favorita dalla vicinanza con la rete viaria principale
Inquinamento e approvvigionamento acque	Forme di conduzione biologiche
Inquinamento aria	Interramento ed accorpamento edifici
Inquinamento suolo	

Complessivamente non si evidenziano impatti o influenze negative sulle risorse disponibili in ragione:

- Di una riduzione dei volumi introdotta dalla variante
- Di una attività già esistente che non prevede incremento dei potenziali produttivi,
- Di una progettazione sensibile agli aspetti paesaggistici,
- Alla natura dei luoghi ed alle dimensioni delle opere.

4.2.4 Habitat (flora e fauna)

L'area di inserimento dell'opera è prossima agli edifici esistenti e non sono presenti habitat particolari e di interesse conservazionistico.

Fattori di rischio	Fattori positivi e mitiganti
Influenze possibili sulla dinamica dei popolamenti animali (rumore)	Contenute dimensioni dell'opera
	Presenza di barriere naturali

	Presenza negli intorno di ampie superficie boscate
	Assenza di habitat di interesse conservazionistico
	Presenza di viabilità

Giudizio = trascurabile-nullo

Raccomandazioni : vedasi specifico capitolo

Approfondimenti e valutazioni ulteriori vedasi specifico capitolo

4.2.5 Suolo e sottosuolo

Questo aspetto è ovviamente legato al precedente ma anche alla tipologia costruttiva dei nuovi volumi ed alla successiva attività.

1. Dagli elaborati si evince che la perdita di terreno è limitata alla realizzazione dei nuovi volumi (circa 350 mq di area complessiva) di modesta entità in senso assoluto ed in ogni caso molto inferiore a quelli previsti dal PMAA approvato. Il nuovo volume tra l'altro è parzialmente costruito su terreno già occupato da una tettoia che sarà demolita.

Fattori di rischio	Fattori positivi e mitiganti
Perdita di suolo	Accorpamento edifici
Processi erosivi	Utilizzo della viabilità esistente
Cambi morfologici	Assenza di rischi idrogeologici
Inquinamento	
Pericolosità geomorfologica	

Giudizio = trascurabile

Raccomandazioni : vedasi specifico capitolo

Approfondimenti e valutazioni ulteriori vedasi specifico capitolo

4.2.6 Acqua

Il tema dell'acqua è particolarmente delicato, sia in termini di approvvigionamento, sia di uso (cantiere ed attività produttiva) sia relativamente ai possibili rischi di inquinamento.

Per quanto concerne il cantiere l'impiego dell'acqua sarà legato a:

- Lavaggio macchine e attrezzature,
- Preparazione malte,
- Preparazione CIs per piccole opere strutturali (il cls utilizzato sarà prodotto al di fuori e conferito in loco),
- Eventuali bagnature di piazzali o strade
- Uso sanitario per gli addetti ai lavori.

In linea generale nell'attività di cantina l'acqua ha un largo impiego nella pulizia dei locali e nel lavaggio dei vasi vinari con produzione di reflui legati ai processi di vinificazione (liquida e solida).

Per tali ragioni, oltre il miglioramento dei processi produttivi con riduzione di utilizzo di sostanze inquinanti, si rende necessario procedere alla depurazione delle acque.

Fattori di rischio	Fattori positivi e mitiganti
Rischio inquinamento chimico fisico delle acque	Sistema di smaltimento dei reflui
Approvvigionamento	Allacciamento acquedotto

Giudizio = trascurabile

Raccomandazioni : vedasi specifico capitolo

Approfondimenti e valutazioni ulteriori vedasi specifico capitolo

4.2.7 Aria

In termini di immissioni le problematiche legate alla realizzazione di un centro aziendale sono:

- produzione di polveri nella fase di cantiere: scavi e transito dei mezzi,
- inquinamento aria per produzione fumi (es. sistemi riscaldamento, circolazione mezzi etc),
- inquinamento luminoso,
- inquinamento acustico con particolare riferimento ai disturbi all'avifauna nei periodi di nidificazione, alla mobilità e allontanamento della fauna in genere.

In ragione di quanto appena espresso per il piano si può osservare :

- che l'impatto acustico è riferibile alle fasi di cantiere con caratteristiche di temporaneità: più marcato nelle fasi iniziali (demolizioni, carpenteria, mezzi meccanici di maggiori dimensioni, etc) l'effetto rumore diminuisce man mano che si procede verso lavori di rifinitura,
- che per l'esercizio dell'attività di cantina, il rumore ha caratteristiche di discontinuità in riferimento al transito dei mezzi legati al trasporto della materia prima e alla loro lavorazione (trattori, pigiadiraspatrice, pompe, muletti, imbottigliatrice, camion e furgoni per spedizioni, traffico veicolare)
- che l'area rientra in Classe III nel PCCA,
- assenza di possibili immissioni di fumi o sostanze particolari pericolose in atmosfera salvo quelli derivanti dal sistema di riscaldamento dei locali,
- l'assenza di radiazioni e vibrazioni.

A ciò si può aggiungere:

- la capacità degli animali di adattarsi al rumore,
- la natura temporanea dell'effetto rumore, legato ai processi produttivi,
- l'area è inserita in un contesto ambientale comunque coltivato nel quale sono in funzione nell'arco dell'anno vari tipi di mezzi meccanici in funzione degli interventi e delle operazioni colturali (scassi, lavorazioni terreno, trattamenti, etc).
- la presenza di una ampia superficie boscata attorno all'area che assolve alla funzione di rifugio rispetto ad altre aree o colture,
- la presenza di barriere naturali alla diffusione di polveri e rumore lungo la rete viaria,
- la presenza di una rete viaria

Fattori di rischio	Fattori positivi e mitiganti
Polveri, rumore e vibrazioni, inquinamento luminoso	Presenza di barriere naturali lungo la viabilità
Produzione rifiuti	Traffico veicolare
	Discontinuità del rumore
	Ricorso a energie rinnovabili

Giudizio = trascurabile

Raccomandazioni : vedasi specifico capitolo

Approfondimenti e valutazioni ulteriori vedasi specifico capitolo

4.2.8 Salute umana e ambiente

Anche se il PAPMAA in esame non prevede una cantina tuttavia l'attività derivante dal completamento e miglioramento di un centro aziendale (attività di vinificazione) in quanto tale non comporta un rischio per la salute umana o per la collettività. L'esercizio dell'attività di trasformazione invece merita attenzione per i rischi connessi alla produzione di cui occorrerà tener conto nell'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro (ad esempio: sversamenti di liquidi, emissioni di CO₂, utilizzo di macchine in movimento, incendio, spazi adeguati di manovra dei mezzi).

Giudizio = trascurabile

Raccomandazioni : vedasi specifico capitolo

Approfondimenti e valutazioni ulteriori vedasi specifico capitolo

4.2.9 Morfologia e paesaggio

Ai fini paesaggistici non si rileva alcuna criticità in ragione delle scelte fatte su base progettuale ed anche a seguito delle osservazioni ricevute durante le consultazioni.

Giudizio = trascurabile osservando in questa sede la ricerca di tutti quegli elementi che garantiscano compatibilità paesaggistica.

4.2.10 Viabilità

Anche in questo caso non si rilevano particolari problematiche in ragione del fatto:

- che non è previsto un incremento della viabilità o comunque modifiche particolari a carico di quella esistente,
- la destinazione prevista non è tale da poter incrementare in maniera sostanziale il carico di mezzi di trasporto.

Giudizio = trascurabile

4.2.11 Aspetti socio economici

La tipologia di intervento non è tale da poter definire un possibile impatto sociale ne particolarmente positivo ne tantomeno negativo salvo comunque considerare in momenti di difficoltà economica:

- il ricorso a risorse locali (manodopera e ditte),
- la possibilità di generare occupazione in periodo di crisi economica generale,
- il contributo ulteriore in termini qualitativi e produttivi dato alla valenza che questo territorio ha assunto nel tempo ed oggi nota a livello internazionale e riconosciuta e tutelata in tutti gli strumenti di pianificazione locale e sovraordinati.

Giudizio = trascurabile-positivo

Raccomandazioni : vedasi specifico capitolo

Approfondimenti e valutazioni ulteriori vedasi specifico capitolo

4.3 Caratteristiche degli impatti

L'entità degli impatti, in relazione alla tipologia di intervento, alle sue dimensioni, alle operazioni di produzione indotte, al rispetto delle norme vigenti, alla natura dei luoghi, alla tipologia di attività connesse è quindi da ritenersi modesta. Bassa o nulla probabilità di impatto di natura non transfrontaliera, non sono da prevedersi effetti cumulativi ed in ogni caso non sono prevedibili impatti di natura irreversibile.

La durata degli effetti, indipendentemente dalla loro entità, è ovviamente legata al periodo di permanenza dell'edificio ed al suo uso, questo ultimo in particolare è funzionale al processo produttivo che per l'attività di cantina può essere schematizzato nel modo seguente:

- Periodo vendemmia/fermentazione: settembre-ottobre
- Periodo travasi: novembre fino a febbraio
- Periodo imbottigliamento: marzo-maggio

- Periodo riposo: giugno-agosto

4.4 Analisi delle alternative

La valutazione del piano (SOLUZIONE 1), da questo punto di vista, è stata fatta in riferimento:

- all'ipotesi di non realizzazione delle opere (SOLUZIONE 0)
- al PAPMAA iniziale di cui costituisce variante (SOLUZIONE 2) e nei confronti del quale comporta una significativa riduzione di volumi.

In linea generale l'elemento di maggior interesse è dato proprio dalla natura dell'intervento (S1) ovvero dalla sua connotazione di opera minore, di interesse locale che ha ricadute per lo più a livello aziendale senza apportare rischi o influenze negative su ambiente e paesaggio.

La non realizzazione del piano, poiché non strettamente connesso alla gestione di aspetti paesaggistici o conservazionistici, ha da questo punto di vista un impatto nullo su ambiente e sue componenti con influenze negative a livello aziendale (potenzialità produttiva dell'azienda) e con una negatività significativamente decrescente passando dagli aspetti economico sociali locali a quelli di più ampia scala.

L'ipotesi 2 presenta i medesimi effetti positivi della soluzione 1 salvo avere più significatività a livello ambientale poiché la soluzione 1 è quella che comporta meno consumo di risorsa essendo realizzata in adiacenza al complesso immobiliare esistente.

4.5 Aspetti conclusivi, le difficoltà della valutazione ed i sistemi di monitoraggio

Il PAPMAA in esame è stato pensato e costruito partendo dal presupposto di realizzare un'opera funzionale all'azienda che fosse ben inserita nel contesto ambientale e paesaggistico e che fosse sostenibile finanziariamente nelle attuali circostanze economiche generali.

Le difficoltà della valutazione sono per lo più riconducibili ad aspetti amministrativi e di iter procedimentale con particolare riferimento alla natura e comprensioni delle osservazioni pervenute in fase di consultazione che non aiutano il processo valutativo penalizzandone i tempi.

Il risultato più evidente è che l'articolazione del processo valutativo appare fin troppo impegnativa per un Piano di questa portata.

Ciò premesso in conclusione si può comunque affermare che la Vas ha comunque permesso un ulteriore importante punto di verifica che coinvolgerà un ampio bacino di soggetti potenzialmente interessati.

5. ANALISI RIEPIOGATIVA SULLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Il Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale (PAPMAA) è redatto ai sensi LR 1/2005,
- Il PAPMAA nel Comune di Radda in Chianti assume valore di piano attuativo poiché prevede volumetrie complessive superiori a 600 mc,
- Il PAPMAA prevede interventi in un'area inserita in area Sic. n. 88 Monti del Chianti,
- Non costituisce variante agli strumenti urbanistici, (LRT 10/2010),
- Non determina successivi progetti soggetti a Via (LRT 10/2010),
- Non presenta possibili incidenze per quanto concerne il Sic n. 88 Monti del Chianti
- È opera (minore) che interessa un'area a livello locale, (LRT 10/2010),
- Costituisce variante ad un PAPMAA approvato nel 2006 che non è stato assoggettato a VAS,
- Fa riferimento a strumenti di pianificazione urbanistica non assoggettati a Vas come previsto dalla Legge di semplificazione (L 106/2001) ma comunque sottoposti a valutazione di profili ambientali,
- Ha verificato la conformità con gli strumenti di pianificazione comunali e sovraordinati in fase di stesura di piano,
- Ha verificato la fattibilità geologica (classe 3),
- Determina, rispetto al PAPMAA approvato, una riduzione del volume di nuova edificazione a vantaggio di opere di ristrutturazione interna,
- Inserisce elementi di interesse ambientale eliminando strutture inadeguate e materiali pericolosi,
- Non determina impatti significativi sulle tematiche ambientali clima, acqua, suolo, natura e biodiversità, salute umana.

6. RIEPILOGO MISURE E RACCOMANDAZIONI

Fasi di cantiere

- Delimitazione di un adeguato perimetro di cantiere,
- Adozione di accorgimenti atti a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo acque ed atmosfera,
- Evitare riversamenti di reflui, materiali di scarto (cemento, calce, laterizi) all'interno di fossi canali o comunque sul terreno,
- Rispetto di eventuali fasce ripariali o fluviali
- Evitare forme di dilavamento che potrebbero interessare aree sensibili,
- Rimozione di tutti i materiali prodotti in fase di cantiere,
- Evitare lo scarico di materiali lapidei nelle aree boscate,
- Trattamento di terre e rocce da scavo e materiali di risulta secondo norma di legge,
- Recupero del materiale esistente in maniera da ridurre il quantitativo di residui delle lavorazioni,
- Limitare al minimo indispensabile per motivi di sicurezza e necessità le opere a carico della vegetazione con particolare riferimento alle specie arboree di dimensioni significative e di interesse forestale,
- Evitare per quanto possibile ferite a carico dei fusti e chioma delle piante di pregio anche mediante realizzazione di fasce di rispetto delle piante (ZPA) di ampiezza pari almeno alla proiezione della chioma a terra,
- Evitare all'interno delle fasce di protezione operazioni di compattamento del terreno, lo scavo di trincee o fondazioni che possono incidere molto negativamente sull'apparato radicale, lo sversamento di sostanze dannose, l'accensione di fuochi, l'infissione di chiodi, e fili sui tronchi etc.
- Reintegrare la vegetazione eventualmente danneggiata o eliminata,

Sistemazioni esterne

- Considerare, nella fase di progettazione o esecuzione delle sistemazioni esterne, l'utilizzo di specie autoctone utili alla componente avifaunistica (piante con frutti carnosì etc),
- rilascio di specie di interesse forestale con particolare riferimento alle piante fuori foresta tutelate dalla LR 39/2000 (piante camporili),
- ridurre eventuali fenomeni di dissesto anche ricorrendo a forme di ingegneria naturalistica.

Edifici, manufatti e strutture ed altro

- rilascio di cavità su eventuali muretti in pietra per facilitare l'insediamento di rettili e microfauna,
- priorità al recupero del materiale edilizio esistente (Soprintendenza BAP)
- smaltimento rifiuti a norma di legge,
- sistema fognario adeguatamente dimensionato,
- lasciare alcune aperture (sul tetto es. coppi aperti) per facilitare l'inserimento di rondini e chirotteri,
- adeguata sistemazione idraulica delle strade di servizio,
- utilizzo di forme di illuminazione poco invasive.
- Contenimento movimenti terra per le opere edilizie al minimo indispensabile,
- Contenimento delle forme di impermeabilizzazione del suolo (parcheggi, camminamenti etc)

Valutazioni successive (Progettazione esecutiva)

- Approfondimento in fase di progettazione esecutiva delle valutazioni concernenti il rumore legato all'esercizio dell'attività di cantina in linea con quanto previsto dal Piano acustico di Radda in Chianti
- Approfondimento in fase di progettazione esecutiva per quanto concerne gli aspetti igienico sanitari dei nuovi locali e di quelli ristrutturati,
- Approfondimento in fase di progettazione esecutiva per quanto concerne le tecniche per la raccolta e recupero delle acque piovane,
- Approfondimento in fase di progettazione esecutiva per quanto concerne il ricorso a fonti di energia rinnovabile (in azienda già previste: caldaia a biomasse),
- Approfondimento in fase di progettazione esecutiva per quanto concerne gli aspetti geologici,

7. CONCLUSIONI

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica del processo di VAS inerente il PAPMAA presentato dall'azienda agricola Fattoria di Poggerino ss di P e B Lanza redatto ai sensi dell'art. 24 della LR 10/2010.

Il documento completo conta delle seguenti parti:

Rapporto ambientale

L'analisi seppur in forma sintetica unitamente ai pareri dei soggetti esperti in materia ambientale e di quelli comunque coinvolti a vario titolo nel procedimento autorizzativo già acquisiti non inducono a ritenere che vi possano essere effetti particolarmente significativi sull'ambiente e sulle sue componenti.

I documenti nel loro complesso si compongono quindi dei seguenti elementi:

- **Vas rapporto Ambientale art 24 Poggerino.pdf**
- **Vas sintesi non tecnica art 24 Poggerino.pdf**
- **Documenti di progetto**

I suddetti documenti sono stati firmati digitalmente ed inviati a mezzo PEC all'autorità competente.

Il tecnico

Dott. For. Andrea Frassinetti